



LEGAMBIENTE

Onlus

ECOSISTEMA BAMBINO 2006

-

Rapporto di Legambiente
sulle politiche a favore della partecipazione degli under 14
nei 103 comuni capoluogo di provincia

Tutti i grandi sono stati bambini una volta (ma pochi di essi se ne ricordano).

Antoine De Saint- Exupéry

Indice

PREMESSA	pag 3
1. LE FANTASTICHE QUATTRO...CITTA' DELLA CALZA! Le città premiate di Ecosistema Bambino 2006.....	pag 5
2. LE METROPOLI E LE GRANDI CITTA' La conquista è dei grandi centri urbani	pag 7
3. LE CITTA' DEL NORD Le città emiliane primeggiano ancora.....	pag 9
4. LE CITTA' DEL SUD Il sud stenta ancora.....	pag 11
5. LE CITTA' DEL CENTRO Le toscane danno il meglio nelle politiche per l'infanzia	pag 13

PREMESSA

Ancora in crescita le città dei bambini. Almeno per quantità. Con il nord ad assumere il ruolo da protagonista nei confronti di un sud sempre più ridimensionato rispetto agli anni passati. Una classifica che vede crescere il livello medio-alto, solo 12 i comuni che occupano la fascia buono in classifica ma ben 31 arrivano a discreto alzando la media dell'impegno a favore della partecipazione di giovanissimi. Spicca tra le regioni più attive l'Emilia Romagna che quest'anno piazza due città sul podio, meglio della Toscana che comunque vede tutti i suoi capoluoghi nelle posizioni alte. Dicevamo del sud che fa passi indietro, orfano sempre più della legge 285 e di finanziamenti ad hoc. Unica eccezione, ancora una volta, Caltanissetta che anno dopo anno consolida la sua vocazione nelle politiche per l'infanzia e di Palermo, Benevento, Caserta e Cosenza che salgono significativamente attestandosi nella fascia dei discreto.

Lo strapotere del nord è coronato da Piemonte e Liguria con Torino e Genova a ricordare una ormai tradizionale cultura dell'infanzia forte di uffici e strutture ormai stabili. Il centro si propone con la già citata Toscana e con le Marche che vedono Pesaro e Ancona sugli scudi. Da analizzare separatamente il risultato della Capitale. Roma occupa infatti un positivo ma non troppo 14° posto, era 10° lo scorso anno, nonostante grandi sforzi e grandi investimenti, confermando quanto sia complicato mettere a fuoco gli obiettivi e razionalizzare gli interventi in una metropoli dispersiva nei tempi e nelle dimensioni.

Un dato importante è il consolidamento della maggior parte delle posizioni di alta classifica a dimostrazione che finalmente l'attenzione ai ragazzi non è più solo episodica.

Sono questi i risultati in sintesi di Ecosistema Bambino 2006 che festeggia la sua nona epifania. Nella calza di Legambiente caramelle e cioccolatini per le amministrazioni che si sono distinte nell'attenzione per i cittadini più piccoli. La classifica viene stilata in base ai dati (relativi al 2004) che le stesse amministrazioni forniscono compilando il questionario che ogni anno viene loro inviato da Legambiente. Maggiore incidenza nella stesura della graduatoria è data alle iniziative che favoriscono la partecipazione dei ragazzi realizzate dalle amministrazioni comunali, alla presenza di organi politici e tecnici specifici, alle strutture dedicate all'infanzia e, infine, alle iniziative culturali rivolte agli under 14.

Quattro le città che quest'anno balzano in cima alla classifica, tutte in crescita rispetto alla scorsa edizione a testimoniare una costante attenzione verso il pianeta infanzia. Partecipazione, aggregazione e strutture dedicate agli under 14 alla base del successo per le prime della classe. Le fantastiche 4 sono nell'ordine Ravenna, Pesaro, Parma e Torino. Da segnalare tuttavia la presenza di ben 8 città nella fascia più alta: Firenze, Pistoia, Ferrara, Siena, Genova, Piacenza, Caltanissetta e Ancona.

Tornano in gioco dopo anni di silenzio Bologna, oggi tra i discreti, e la Sardegna, con la sola Nuoro a non inviare il questionario compilato, che si apre finalmente al confronto sulle politiche per l'infanzia. Risalta nella classifica 2006 il preoccupante caso della Calabria che vede, fatta salva Cosenza, il baratro in graduatoria. E forse per una regione alla ricerca di un'identità sociale nuova, e di una nuova cultura della legalità, il dato può e deve far riflettere.

Progettazione partecipata (51%), incontri con il Sindaco (55%) e Consigli Comunali dei Ragazzi (47%) gli strumenti di partecipazione più utilizzati dalle amministrazioni per dar voce ai giovanissimi su bisogni e diritti. Nel campo dell'aggregazione e dell'offerta culturale vanno per la

maggior laboratori (84%) e soggiorni estivi (73%) ma da segnalare c'è certamente la crescente organizzazione di rassegne di teatro per ragazzi (74%).

Dati in crescita che sottolineano come la voce infanzia sia ormai abitualmente nel bilancio delle amministrazioni e che devono farci guardare con ottimismo agli sviluppi futuri ma che oggi, tuttavia, non ci assicurano ancora un'effettiva efficacia degli strumenti. Troppo spesso infatti "le cose dei più piccoli" sono solo un vezzo politico di Sindaci e Assessori e non un vero strumento di interlocuzione con i giovanissimi, di amministrazione della cosa pubblica. Incontri con i Sindaci e CCR si rivelano spesso promesse non mantenute che creano solo cittadini disillusi dalle istituzioni. È forse tempo che l'educazione dei cittadini trovi i suoi spazi e i suoi tempi, più ampi e lunghi di quelli della politica ma che possono far crescere una comunità con radici più forti.

"Opportunità di partecipazione in un ambiente più sicuro e pulito sono i requisiti per consentire la formazione dell'identità sociale dei giovani - ha dichiarato il Direttore Generale di Legambiente Francesco Ferrante - ma l'obiettivo di consentire ai ragazzi di essere realmente partecipi della cosa pubblica è ancora lontano. Il nostro scopo non è dare premi e riconoscimenti ma creare confronto e dialogo affinché le cose dei più piccoli siano un progetto ampio e condiviso da tutti".

Dati positivi, dunque, che possono farci sorridere a patto di tenere alta la soglia d'attenzione in attesa di analizzare le politiche degli anni successivi quando il peso dello smantellamento della Legge 285 e i tagli delle finanziarie si faranno sentire in maniera sempre più pesante. Saranno allora le città che avranno puntato su politiche concrete, capaci di contaminare il tessuto sociale e culturale ad essere premiate. Le altre invece ripartiranno dal fondo della classifica e a perdere purtroppo saranno solo i più giovani, e le città tutte.

1. LE MAGNIFICHE QUATTRO...CITTA' DELLA CALZA!

Le città premiate di Ecosistema Bambino 2006

E' **Ravenna** a guidare Ecosistema Bambino 2006, l'annuale ricerca di Legambiente sui 103 comuni capoluogo di provincia sulle politiche per l'infanzia. Numerose sono le iniziative che mette in campo la città emiliana per i ragazzi. Viene infatti premiata per essersi dotata di una consulta dei ragazzi e delle ragazze, della consulta provinciale degli studenti e del consiglio dei ragazzi della terza circoscrizione. Viene confermata la realizzazione di progetti di adozione del territorio (*Piccoli passi raccontano il quartiere; Le strade di San Zaccaria tra realtà, memoria, fantasia*) e di azioni di progettazione partecipata come *La darsena - come sta cambiando* (nato nel 2003 sulla valorizzazione della Darsena di Città) e *Po-style* (i ragazzi sono partiti dalla conoscenza del territorio per progettare assieme ad esperti emblemi rappresentativi del Parco Delta del Po). Buone le iniziative di consultazione dei ragazzi sui temi legati all'ambiente e non solo, come quello sul percorso partecipato sull'alimentazione o sulla mobilità in città. Ravenna ha messo a disposizione dei ragazzi il *Museo del giocattolo autocostruito* e diverse aree riservate ai bambini nei musei per adulti. Ha organizzato mostre specifiche, feste, soggiorni estivi in città e rassegne di teatro e cinema. Si è dotata di guide ad hoc (*Il magico mondo dei mosaici*, la guida online *Ravenna con gli occhi dei bambini*), di punti informativi, di un ludobus (*Palomar-Ludobus dei bambini e delle bambine*), biblioteche e ludoteche. Sempre numerosi sono i laboratori creativi messi in campo dal comune, tra i quali vanno citati quelli di mosaico che coinvolgono i bambini già a partire dalla scuola dell'Infanzia.

Un'altra conferma arriva da **Pesaro**, che si posiziona sul podio di Ecosistema Bambino, per il secondo anno positivo, occupando la piazza d'onore. Caramelle per la città marchigiana che ha istituito un Comitato dei bambini, che mette a punto un insieme di esigenze da proporre e discutere con i referenti comunali sulle questioni relative alla vita nel quartiere. Prosegue il progetto *Mini-guide*, dove i bambini guidano i coetanei alla scoperta del museo Oliveriano. Ancora dolci per le numerose pubblicazioni (*Viaggio nel tempo...per le vie di Pesaro; Come è bello andare in bicicletta; Appunti di viaggio*), per i punti informativi, per le feste all'aperto, per le rassegne di teatro (*Su il sipario; Burattini Opera Festival*) e di cinema. Da non dimenticare l'ormai consolidata *Riù*, la ludoteca dove vengono riutilizzati i materiali e i numerosissimi laboratori dove i bambini possono giocare e misurarsi (*Guarda che storia*).

Promossa a pieni voti anche **Parma**, che troviamo quest'anno sul terzo gradino del podio, grazie ai progetti di adozione del territorio (*Il giardino delle farfalle, Un verde fantastico*) e azioni di progettazione partecipata (*I bambini si fanno strada*) sulla riqualificazione urbana nonché sull'arredo degli spazi pubblici. Tante le strutture istituzionali che si occupano di infanzia: dall'Assessorato Politiche per l'infanzia e per la scuola ai diversi Uffici e Commissioni consiliari. Dispone per i suoi piccoli cittadini di un Museo espositivo (*Castello dei burattini*), mostre, pubblicazioni specifiche (*Inforagazzi, La città pulita*), di due giornali cittadini (*Metropolino, Il giornalino*) e di diversi punti informativi. Organizza feste all'aperto (*Tutti i colori del mondo, Festa di primavera*), rassegne di teatro e di cinema (*Imparolopera, Il Cineclub dei bambini*) e soggiorni e campi estivi in e fuori città. Inoltre a disposizione dei giovanissimi ci sono ludoteche, biblioteche e l'*Acchiappabambini*, un pulmino itinerante che sosta nei parchi, nelle strade e nelle piazze per far incontrare e socializzare i bambini e far vivere il territorio in modo diverso.

Conclude il poker delle città premiate **Torino**, che oltre ad organizzare incontri tra i bambini e il Sindaco, punta a progetti di adozione del territorio e azioni di progettazione partecipata (*La scuola adotta un Monumento, Crescere in città, Caleidoscopio*). Inoltre i bambini sono stati consultati sulle politiche urbane grazie a un progetto sui temi della mobilità, sicurezza e autonomia. Il comune di

Torino ha ormai consolidato in questi anni una serie di strutture specifiche come un Ufficio per l'infanzia (*Torino, Città educativa*) e un organismo interassessorile ad hoc sulla questione infanzia, coordinato dalla Divisione Servizi educativi, il *Laboratorio Città Sostenibile delle bambine e dei bambini*. Ricca l'offerta di occasioni di aggregazione, divertimento e incontro rivolte agli under 14: feste all'aperto, rassegne di cinema e teatro (*Teatro gioco nido, l'Acchiappateatro a teatro, Sottodiciotto Film Festival*) che hanno coinvolto circa 40000 spettatori, musei ad hoc e mostre itineranti. Numerose inoltre le biblioteche, le ludoteche (con un centro per la cultura ludica), ludobus e punti informativi presenti in varie zone della città. Sono infine organizzati soggiorni e campi estivi in città e all'estero, corsi e laboratori di musica, di immagine, di pittura e tanto altro.

2. LE METROPOLI E LE GRANDI CITTA'

La conquista è dei grandi centri urbani

Rafforzano la loro posizione le metropoli e i grandi centri urbani. La conferma ci arriva da **Firenze** e **Genova**, che si posizionano in seconda fascia, a ridosso delle magnifiche quattro. Salgono **Verona** e **Trieste**, mentre rientrano in gioco **Bologna** e **Palermo**.

Risulta tra le grandi assenti dell'edizione 2006 di Ecosistema Bambino **Milano**, che dopo l'insufficienza dello scorso anno quest'anno non invia nello specifico il questionario.

Le chiavi della città è un programma di progetti educativi e formativi rivolti agli under 14, con il quale **Firenze (5^a)** sottolinea l'importanza del protagonismo delle bambine e dei bambini nella vita cittadina. Tra questi ci sono le esperienze educative e i progetti urbani partecipati di *Le bambine e i bambini cambiano la città* e *Poke ma regole*, la maggior parte svolti in collaborazione con le associazioni no profit. Nella città d'arte toscana è a disposizione dei piccoli cittadini il *Museo per bambini 8-88*, vengono allestite mostre ad hoc, pubblicate guide alla città (*Guardafirenze*), viene allestito e organizzato un ludobus, promosse rassegne di teatro e cinema (*Firenze ragazzi a teatro*, *Festival Giglio d'oro*).

Avviata nel 2004 la costruzione del Piano Regolatore Infanzia e Adolescenza, **Genova (9^a)** promuove iniziative di adozione del territorio con l'adozione di P.zza Piccapietra da parte dei bambini di una scuola elementare e esperienze di progettazione partecipata (*Orto didattico*, *Giardino erbavoglio*). Inoltre i bambini sono stati consultati per scegliere gli arredi-gioco di alcune piazze e giardini pubblici, grazie al progetto *Io gioco- Io scelgo*. Genova ha molte strutture dedicate all'infanzia come i laboratori educativi territoriali e l'osservatorio infanzia, adolescenza e politiche sociali. Numerose le attività e gli appuntamenti messi in campo per i piccoli cittadini come feste all'aperto, ludobus, ludoteche, biblioteche, corsi e laboratori, tra i quali quelli sul gusto.

Tra le metropoli, oltre Torino che troviamo tra le città della calza, in terza fascia si posiziona quest'anno **Roma (17^a)**. La Capitale dispone di un budget di spesa per il consiglio comunale dei ragazzi, azioni di progettazione partecipata e di vigili bambini. E' dotata di un Ufficio specifico per l'infanzia e un Assessorato alle politiche di promozione dell'infanzia e della famiglia. Tra le iniziative messe in campo vanno citate mostre, feste all'aperto, corsi e laboratori, rassegne di teatro. Dispone di ludoteche, pubblicazioni specifiche (*I bambini alla scoperta di villa borghese*) e riviste per bambini (*Il Colosseo*).

Flette **Napoli (53^a)** dove i bambini incontrano periodicamente il Sindaco e vengono coinvolti in progetti che li vede protagonisti (*Agenda 21 Napoli sostenibile e partecipativa*). Ha punti informativi, ludoteche e biblioteche, organizza feste all'aperto e corsi e laboratori creativi.

Dalla fascia delle insufficienze dello scorso anno sale **Verona (34^a)**, che propone ai suoi piccoli cittadini incontri con il Sindaco e con il Consiglio comunale. *Progetto Avventura in città e Diamo un nome al parco giochi* sono le azioni di progettazione partecipata con i bambini, i quali vengono consultati sulle politiche urbane. Vengono organizzate feste all'aperto e rassegne di teatro. A disposizione dei bambini ci sono pubblicazioni specifiche (*I ragazzi alla scoperta di Verona*), ludoteche, soggiorni e campi estivi in e fuori città, corsi e laboratori.

Anche **Trieste (49^a)** conquista la sufficienza grazie a progetti di adozione del territorio, collaborazioni con associazioni no profit su progetti che promuovono il protagonismo degli under 14 e iniziative di promozione culturale come mostre, pubblicazioni specifiche (*Conquistiamo le regole del gioco*), feste all'aperto, rassegne di teatro (*Rassegna di teatro in gioco*), corsi e laboratori.

Si affaccia in Ecosistema Bambino 2006 **Bologna (32^a)** con progetti di adozione del territorio (*Giardino interetnico*), pubblicazioni ad hoc per i ragazzi (*A passeggio per Bonomia*), rassegne di teatro e di cinema e una serie di strutture per il tempo libero dei ragazzi (ludoteche, biblioteche e ludobus). Anche **Palermo (30^a)** quest'anno ha mostrato interesse per le politiche per l'infanzia dando la possibilità ai ragazzi di presentare periodicamente proposte per migliorare la situazione cittadina al loro Sindaco, presentando azioni di adozione del territorio riguardo le quali i bambini sono stati consultati.

Stabili rimangono **Catania (61^a)**, dove i bambini si incontrano spesso con il Sindaco e il Consiglio Comunale per fare proposte e per migliorare la qualità della vita in città e **Bari (69^a)**, dove i bambini si divertono e giocano nelle mostre a loro dedicati, nelle feste e durante le rassegne di teatro e di cinema.

3. LE CITTÀ DEL NORD

Le città emiliane primeggiano ancora

Anche quest'anno le città settentrionali mantengono un forte impegno nelle politiche per l'infanzia e dominano così la graduatoria di Ecosistema Bambino 2006 consolidandosi alle buone posizioni del 2005.

La regione con la più alta presenza di città, tra la prima e la terza fascia, è ancora l'Emilia Romagna che vede confermarsi tra le primissime Ravenna e salire significativamente Parma.

Leggera flessione per **Ferrara (7^a)**, la primatista del 2005, che comunque si colloca in seconda fascia subito a ridosso delle prime.

Si mantiene sempre stabile **Piacenza (10^a)** che dal 2004 ha istituito una consulta giovani che si riunisce mensilmente e, attraverso un Gruppo Interassessorile, promuove attività di progettazione partecipata di spazi scolastici e aree verdi e la realizzazione di accessi e percorsi sicuri di scuola (*Cortili scolastici sicuri e sostenibili, Pensare insieme la città*). Piacenza inoltre mette a punto una serie di iniziative e laboratori riguardo l'ambiente, il disagio giovanile, l'animazione, la conoscenza del territorio, l'arte e la storia (*La flora in città; I ritratti allo specchio; Rifutando*).

In terza fascia salgono **Reggio Emilia e Forlì**.

Reggio Emilia (14^a), dopo la repentina discesa dell'anno scorso, si ricolloca nella zona medio-alta della graduatoria di Ecosistema Bambino 2006. Vengono infatti riprese alcune iniziative partecipative (*La scuola che vorrei; Mobilità sostenibile dei poli scolastici di via Makallè e via XX settembre; A scuola da soli in sicurezza*).

Forlì (15^a) favorisce il coinvolgimento dei ragazzi nella progettazione di spazi urbani (zona di nuovo insediamento al Foro Boario). Numerosi nel corso del 2004 gli eventi culturali per bambini e ragazzi under 14, come una mostra specifica, alla sua terza edizione *Guardare la città con gli occhi dei ragazzi*, le rassegne teatrali *A teatro con mamma e papà* e *Teatro scuola*, laboratori *Bambini sotto la torre, Piazza da Favola* e *Open day delle biblioteche*.

Rimangono stabili **Modena (15^a)**, in terza fascia a pari merito con Forlì, e **Rimini (74^a)** che, nonostante un leggero calo, risulta ancora tra i sufficienti.

Modena continua a promuovere la partecipazione dei ragazzi nella progettazione dell'ambiente cittadino e nell'adozione del territorio "Ammutinamenti sotterranei", "La città promessa" e "Concorso di idee la piazzetta".

Nota positiva per **Bologna alla 32^a** posizione (vedi "Le grandi città") i cui dati l'anno passato non erano disponibili.

Le città lombarde principalmente presenti in terza fascia si confermano anch'esse grossomodo alle posizioni dell'anno scorso lasciando perlopiù invariata la graduatoria. **Varese (36^a)**, malgrado una leggera flessione rimane nella zona medio-alta in quanto prosegue nell'attuazione del progetto *Ti presento la mia città* e del *Governo dei giovani*. Il comune offre inoltre laboratori di ricerca e comunicazione *Varese come sarà* e pubblicazioni quali *Storia della scuola e del rione, Scopriamo Varese, storia di un territorio*. **Mantova (22^a)** già in buona posizione nel 2005 quest'anno sale ancora. I ragazzi si riuniscono in consigli comunali con budget che oltre ai progetti avviati nel 2003 per il 2004 hanno elaborato la pubblicazione *Educare alla cittadinanza*. Molte le iniziative per gli under 14, anche in collaborazione con le associazioni no profit, quali la mostra *Bambini nel tempo, l'infanzia e l'arte*, feste all'aperto, laboratori didattici e spettacoli teatrali *Un teatro per ragazzi*.

Scendono invece un po' **Sondrio (32^a)** e **Pavia (40^a)** pur attestandosi sempre in terza fascia. Manca infatti un rapporto di collaborazione con le Ong sui temi legati all'infanzia.

Stabile **Brescia (26^a)**.

Mantengono la sufficienza **Bergamo (55^a)**, **Cremona (59^a)**, **Lecco (55^a)**, **Como (47^a)** e **Lodi (58^a)**. Quest'ultime comunque in ascesa rispetto all'anno precedente.

Si confermano nel loro impegno sul terreno delle politiche per l'infanzia **Pordenone (17^a)**, **Belluno (19^a)** e **Udine (27^a)**. Quest'ultima ha avviato la costituzione di un "Forum Giovani" in sostituzione della Consulta Giovanile al fine di consentire una partecipazione più allargata anche a non appartenenti a gruppi strutturali e formali. Il 2004, Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport, ha visto i ragazzi udinesi impegnati nella realizzazione della "Carta dei diritti delle ragazze e dei ragazzi che fanno sport", che il Consiglio Comunale degli adulti ha poi a sua volta adottato come punto di riferimento per lo sport per l'infanzia in città. Nel 2004, inoltre, quindicesimo anniversario dell'adozione della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, il Ludobus del Comune di Udine ha organizzato l'iniziativa denominata *Se fossi Sindaco...* invitando bambini e bambine, ragazze e ragazzi a far sentire la propria voce al mondo dei "grandi".

Mantengono più o meno le posizioni di Ecosistema Bambino 2005 **Verbania (54^a)** e **La Spezia (44^a)**. Quest'ultima ha elaborato un progetto di consultazione dei bambini a livello delle cinque circoscrizioni sulla vivibilità dei quartieri e loro trasformazione.

Salgono **Bolzano (52^a)** e **Trento (40^a)**.

Asti (48^a) retrocede dalla terza fascia alla zona dei sufficienti.

Da notare l'entrata in graduatoria di **Savona**, **Rovigo**, **Imperia** e **Novara** tutti comuni i cui dati non erano disponibili nella scorsa edizione e ora si collocano nella sufficienza.

Nessuna città del nord compare nell'area degli insufficienti anche se meritano una nota a parte i comuni di **Milano** e **Venezia** i quali non hanno fornito le loro informazioni.

4. LE CITTA' DEL SUD

Il sud stenta ancora

La situazione dei centri urbani del meridione migliora seppur lievemente. Nella graduatoria di Ecosistema Bambino 2006 infatti alcune città salgono in terza fascia ma rimane prevalente la presenza in quarta e ultima fascia.

I comuni delle Isole si contraddistinguono ancora per un marcato disinteresse alle politiche legate all'infanzia.

Spicca solamente **Caltanissetta (10^a)** nella zona alta della classifica. Già nell'anno precedente la città era stata premiata per le politiche per l'infanzia e anche quest'anno, si situa in una buona posizione. Caltanissetta continua ad investire sulla partecipazione dei ragazzi, mantenendo la consulta giovanile, i progetti di adozione del territorio (*Adotta uno spazio verde, Vivibilità della città*) e istituendo delle commissioni per lo studio delle politiche della città. Sempre consistente la collaborazione con le associazioni su progetti specifici per l'infanzia.

Delude invece **Agrigento** che retrocede tra gli insufficienti dove troviamo anche **Messina**.

Ragusa (22^a) e **Palermo (30^a)** (vedi "Le grandi città") risolvono le sorti della condizione meridionale, poco confortante. Ragusa dispone di una consulta giovanile che si riunisce 3-4 volte l'anno, di progetti di adozione del territorio ("Adotta un monumento"), ha attivato il progetto *Città Mia* con la finalità di creare un laboratorio di formazione polivalente permanente per ragazzi che hanno conseguito la licenza media inferiore.

Il miglioramento in classifica di **Catania (61^a)**, **Siracusa (62^a)** e **Trapani (71^a)**, inoltre, lascia intravedere uno spiraglio di cambiamento a favore di un maggiore impegno in materia di infanzia.

Siracusa e Trapani risultavano entrambi insufficienti in Ecosistema Bambino 2005.

Nel 2004 i ragazzi di **Siracusa** si sono potuti riunire in consigli comunali senza budget di spesa e avviare progetti di adozione del territorio. **Trapani** ha attivato rapporti di collaborazione con associazioni per la realizzazione del progetto *Pueris* che ha promosso anche azioni di progettazione partecipata (*La città che desidero*).

Sempre grave la situazione dei comuni della Sardegna. Dove solo **Cagliari (63^a)** si guadagna un posticino nella zona sufficienza. **Oristano** e **Sassari** risultano insufficienti e **Nuoro** non rende disponibile alcuna informazione, non inviando il questionario.

Tra le città del sud da segnalare l'avanzamento in graduatoria di **Cosenza (36^a)**, **Caserta (40^a)** e **Benevento (29^a)**. Salgono infatti tutte in terza fascia, con grandi balzi come per Cosenza, l'anno scorso addirittura insufficiente.

Scende **Napoli (53^a)** (vedi "Le grandi città").

Stabilmente sufficienti **Lecce (50^a)**, **Salerno (65^a)** e **Bari (69^a)**.

Pessima è la situazione per città come **Catanzaro**, **Crotone**, **Foggia**, **Potenza** e **Vibo Valentia** dove l'investimento sulle politiche per l'infanzia è nullo e viene totalmente negata l'importanza dei giovanissimi nelle decisioni che riguardano la città.

Assoluto disinteresse verso gli argomenti toccati da Ecosistema Bambino è stato dimostrato da **Avellino**, **Brindisi**, **Isernia**, **Taranto** e **Teramo** che non hanno risposto al questionario.

5. LE CITTA' DEL CENTRO

Le toscane danno il meglio nelle politiche per l'infanzia

Sono principalmente le città toscane, rispetto alle altre città del centro Italia, ad occupare le migliori posizioni nella classifica di Ecosistema Bambino 2006. Il minor impegno viene registrato in Abruzzo dove solo **Pescara** ottiene una posizione sufficiente mentre **Chieti, Teramo e L'Aquila** sono completamente assenti dalla graduatoria per indospinibilità delle amministrazioni a fornire le informazioni richieste. Le Marche si difendono grazie all'ottima posizione di **Pesaro** seconda in classifica e ad **Ancona** in seconda fascia.

Firenze confermando la buona posizione dello scorso anno viene affiancata da **Pistoia (5^a)** che guadagna invece numerose posizioni raggiungendo la seconda fascia grazie a varie forme di partecipazione per favorire un ruolo attivo degli under 14 alla vita cittadina. I ragazzi di Pistoia incontrano il Sindaco e il Consiglio Comunale regolarmente con una frequenza di uno-due volte al mese, hanno adottato una piazza della città grazie al progetto di adozione del territorio Amici per la Pelle oltre a due giardini e alla Fontana di Torbecchia. Attivate inoltre numerose iniziative culturali per i più piccoli (mostre, rassegne di cinema, teatro, danza, Caccia al tesoro tra palazzi e chiese del centro storico...). Grandi passi in avanti anche per **Siena (8^a)** che sale dalla quarta alla seconda fascia: due volte l'anno si sono riunite le consulte giovanili che hanno incontrato Sindaco e Consiglio Comunale durante le quali sono stati progettati percorsi di educazione alla pace e alla differenza ed è stato messo a punto un buon esempio di progettazione partecipata (*A scuola vado con gli amici*) la cui realizzazione ha permesso ai ragazzi di acquisire maggiore autonomia e approfondire la propria conoscenza della città.

In fascia discreta **Prato (13^a)** dove il consiglio comunale dei bambini ha a disposizione anche un budget di spesa, a pari merito troviamo **Livorno e Arezzo (19^a)**, quest'ultima nel 2004 torna a mostrare, dopo la brusca discesa del 2003, impegno nelle politiche per l'infanzia a partire dal progetto *La città dei Bambini* all'interno del quale sono stati realizzati interventi per facilitare l'autonomia di movimento degli under 14 (arredo urbano, piste ciclabili, segnaletica stradale...). Le città umbre vedono **Terni** totalmente assente e **Perugia (28^a)** approdare in seconda fascia con circa 6300 ragazzi coinvolti in rassegne di teatro, la pubblicazione di una guida della città destinata ai bambini e della rivista per ragazzi *Viva Perugia*. A **Frosinone (36^a)** i ragazzi sono stati consultati sulle politiche urbane per il progetto il Fiume "Cosa" attraversa la città, sono stati coinvolti in rassegne teatrali, cinematografiche, mostre, corsi, laboratori, campi estivi in città e fuori ed hanno abitualmente a disposizione 7 ludoteche e 2 biblioteche per ragazzi. **Macerata (46^a)**, settima in Ecosistema Bambino 2005, dismettendo azioni di progettazione partecipata e stabili collaborazioni con le associazioni presenti sul territorio, perde numerose posizioni scendendo in terza fascia pur mantenendo un Consiglio comunale dei bambini con budget di spesa e periodici incontri con il primo cittadino.

Ancona (12^a) continua ad adoperarsi per i suoi piccoli cittadini mostrando un impegno sempre crescente diretto al loro coinvolgimento. Di prossima realizzazione il parco Marabotto: il risultato di un laboratorio di ricerca e di progettazione che ha visto protagonisti i bambini insieme agli adulti e alla pubblica amministrazione, con le loro competenze e loro creatività, per la riqualificazione di un parco urbano.

Nel Lazio oltre ai cenni di risalita di Frosinone e al 14^a posto di Roma, riesce a strappare una posizione appena sufficiente **Rieti (68^a)** grazie alle consulte giovanili e ai consigli comunali dei ragazzi che si riuniscono mensilmente e due volte l'anno incontrano il Sindaco mentre **Latina** risulta

insufficiente e **Viterbo** impossibile da valutare a causa dell'incompletezza delle informazioni inviateci dall'amministrazione.

ALLEGATO N.1

Per capire meglio basta sapere che...

Ecosistema Bambino è alla sua nona edizione. Si tratta di un questionario di 7 domande delle quali 5 costituiscono parte fondamentale dell'elaborazione dati, inviato all'interno del plico Ecosistema urbano alle amministrazioni comunali. Il settore o ufficio competente del comune si occupa di raccogliere tutte le informazioni indispensabili al fine della compilazione del questionario stesso. L'anno di riferimento dei dati raccolti è il 2004.

Ecosistema bambino sintetizza in cinque fasce (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente) la lettura comparata di quattro indici:

- le forme di partecipazione avviate per favorire un ruolo attivo dei bambini nella città;
- le strutture specificatamente dedicate alle politiche per l'infanzia;
- il rapporto di collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni no profit;
- i servizi e le iniziative di aggregazione e di animazione culturale.

- LE FORME DI PARTECIPAZIONE RIVOLTE AGLI UNDER 14

Quello a cui si è voluto dar risalto nell'analisi dei dati sono soprattutto le iniziative legate alla progettazione partecipata, ai consigli comunali dei ragazzi, alle consulte giovanili e ai progetti di adozione del territorio e dei beni culturali perché coniugano perfettamente il concetto di partecipazione attiva con la valorizzazione ambientale.

- STRUTTURE DEDICATE ALL'INFANZIA

Diverse sono le voci che indicano i vari assessorati che possono essere presenti in un comune. Ma assessorati specifici che si occupano di infanzia sono solo due, quello ai diritti dei bambini e alla città dei bambini, i quali meritano il maggior punteggio. Assieme a questi c'è l'Ufficio per l'infanzia che in base alla sua denominazione acquista il massimo punteggio. A questa voce è stato aggiunto il dato relativo alla domanda "l'amministrazione ha fatto parte di alcune reti di città finalizzate alla partecipazione degli under 14 alla vita cittadina?"

- RAPPORTO DI COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONI NO PROFIT

La creazione di una rete di collaborazioni tra il comune e le associazioni che operano sul territorio su progetti specifici per l'infanzia è un elemento importante e sinonimo di buona capacità da parte dell'amministrazione comunale di coinvolgere diversi attori sociali.

- SERVIZI E INIZIATIVE CULTURALI

Tutti gli indicatori hanno lo stesso punteggio e ponderati tenendo conto della popolazione under14

Nella fascia dei "Non disponibili" ci sono tutti quei comuni che non hanno inviato il questionario, mentre in quella degli "Incompleti" ci sono tutti quei comuni che hanno inviato il questionario non compilato in maniera esauriente.



LEGAMBIENTE

ECOSISTEMA BAMBINO 2006

9° rapporto di Legambiente sulle politiche per l'infanzia dei comuni capoluogo

OTTIMO		
NESSUN COMUNE		
LE MAGNIFICHE 4		
POS	Città	Punti
1	RAVENNA	88,25
2	PESARO	85,62
3	PARMA	81,37
4	TORINO	80,5
BUONO		
5	FIRENZE	79,75
5	PISTOIA	79,75
7	FERRARA	79,5
8	SIENA	78,75
9	GENOVA	78
10	PIACENZA	77,75
10	CALTANISSETTA	77,75
12	ANCONA	76,25
DISCRETO		
13	PRATO	75,5
14	REGGIO EMILIA	75,25
15	MODENA	74,75
15	FORLI'	74,75
17	ROMA	74,5
17	PORDENONE	74,5
19	BELLUNO	73,75
19	AREZZO	73,75
19	LIVORNO	73,75
22	MANTOVA	73,5
22	GORIZIA	73,5
22	RAGUSA	73,5
25	VICENZA	73,25
26	BRESCIA	73,12
27	UDINE	73
28	PERUGIA	73
29	BENEVENTO	72,5
30	PALERMO	72,25

31	PISA	71,5
32	BOLOGNA	71,37
32	SONDRIO	71,37
34	VERONA	71,25
34	PADOVA	71,25
36	FROSINONE	70,5
36	GROSSETO	70,5
36	COSENZA	70,5
36	VARESE	70,5
40	BIELLA	70,25
40	CASERTA	70,25
40	TRENTO	70,25
40	PAVIA	70,25
SUFFICIENTE		
44	LA SPEZIA	69,75
45	CUNEO	69,12
46	MACERATA	68,62
47	COMO	68,25
48	ASTI	68
49	TRIESTE	67,75
50	LECCE	67,62
51	VERCELLI	67,37
52	BOLZANO	67,25
53	NAPOLI	67
54	VERBANIA	66,87
55	BERGAMO	66,5
55	LECCO	66,5
57	PESCARA	65,5
58	LODI	64,75
59	CREMONA	64
60	LUCCA	63
61	CATANIA	61,25
62	SIRACUSA	60,75
63	CAGLIARI	60,5
64	SAVONA	60,37
65	SALERNO	59,5
66	CAMPOBASSO	59,25
66	ASCOLI	59,25
68	RIETI	59
69	BARI	58,75
70	MATERA	58,5
71	TRAPANI	58
72	ROVIGO	57,87
73	MASSA	57,5
74	IMPERIA	55

74	RIMINI	55
76	NOVARA	53,37
77	ALESSANDRIA	53,25
INSUFFICIENTE (in ordine alfabetico)		
AGRIGENTO		
AOSTA		
CATANZARO		
CROTONE		
FOGGIA		
LATINA		
MESSINA		
ORISTANO		
POTENZA		
SASSARI		
VIBO VALENTIA		
NON DISPONIBILI (in ordine alfabetico)		
AVELLINO		
BRINDISI		
CHIETI		
ENNA		
ISERNIA		
L'AQUILA		
MILANO		
NUORO		
TARANTO		
TERAMO		
TERNI		
VENEZIA		
INCOMPLETI (in ordine alfabetico)		
REGGIO CALABRIA		
TREVISO		
VITERBO		

Fonte: Legambiente, Ecosistema Bambino 2006